

'animatore

missionario

rivista trimestrale di animazione missionaria

2024

speciale OTTOBRE MISSIONARIO
per le parrocchie

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

20 ottobre 2024



missio
anno pastorale della CEI

periodico trimestrale • anno 19 • n. 23 aprile/settembre 2024 • Poste Italiane S.p.A. - Spediziona in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA C./RM





missio

**organismo
pastorale della CEI**

Periodico trimestrale

anno 19, n. 2/3 (aprile/settembre 2024)

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n.46)

art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / RM

Direttore responsabile

Gianni Borsa

Editore

Fondazione MISSIO

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Invio gratuito agli iscritti

Tiratura

copie 48.600

Progetto grafico

MISSIO

Fotografie

Archivio MISSIO / AA.VV.

Stampa

Fotolito Moggio srl - Tivoli (RM),

Con approvazione ecclesiastica

Finito di stampare nel mese di

LUGLIO 2024

**CONTIENE
INSERTO REDAZIONALE**

indice

- 03** Introduzione al tema dell'Ottobre Missionario di don Giuseppe Pizzoli
- 04** Le Pontificie Opere Missionarie
- 05** Aiuti distribuiti alle Chiese di missione nel 2023
- 06** La Giornata Missionaria Mondiale
- 07** Alcuni dei progetti da realizzare
- 13** Animazione liturgica delle domeniche di ottobre
- 21** Riflessione biblica
- 25** Riflessione teologica-pastorale
- 29** Buone pratiche
- 31** Valutazione del materiale di animazione proposto da Missio

MISSIO ringrazia:

- i Centri Missionari Diocesani della Campania che hanno curato i testi delle meditazioni del Rosario missionario, dell'Adorazione Eucaristica e della Veglia missionaria
- la comunità del Seminario di Posillipo (NA) che ha curato i testi per l'animazione liturgica delle domeniche di ottobre

contatti

MISSIO - Fondazione di Religione
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

telefono 066650261

fax 0666410314

segreteria@missioitalia.it

www.missioitalia.it

02-3/2024

un banchetto per tutte le genti

«Andate e invitate al banchetto tutti» (cfr. Mt 22,9) è il versetto dal quale trae spunto Papa Francesco per il messaggio in vista della Giornata Missionaria Mondiale che celebreremo quest'anno nella domenica 20 ottobre. Il Papa ci invita a rinnovare il dinamismo missionario di ogni battezzato e ci spinge nuovamente ad essere una "Chiesa in uscita" per rendere accessibile a tutti la possibilità di partecipare al grande banchetto per tutti i popoli annunciato dal profeta Isaia: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Is 25,6).

La parabola che fa da sfondo al tema dell'ottobre missionario di quest'anno ci parla di un banchetto di nozze, imbandito dal re per suo figlio, a cui i primi invitati non partecipano. Il racconto evangelico prosegue, dunque, sottolineando che il re non rinuncia, ma invia di nuovo i suoi servi dicendo loro: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9). Nello sviluppo di questo racconto evangelico Papa Francesco mette in risalto tre aspetti della missione della Chiesa e dei suoi discepoli:

- 1. "Andate e invitate!". La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore**
- 2. Al banchetto. La prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa**
- 3. "Tutti". La missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria**

Essere missionari nella nostra realtà di oggi significa andare ai crocicchi delle strade del mondo di oggi, disponibili ad incontrare ogni tipo di persone e le più svariate situazioni di vita, per portare una parola di accoglienza, di solidarietà e di speranza; e «i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr. Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio».

Tutti gli uomini hanno il diritto di sentirsi invitati all'incontro con il Signore che sogna e desidera per tutti una vita nella gioia e nella fraternità. È questo il "Regno di Dio" inaugurato da Gesù stesso e consegnato come profezia e come responsabilità alla comunità dei suoi discepoli. Papa Francesco esprime l'auspicio «Che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!». Il mese missionario di quest'anno si pone alla vigilia del Giubileo ordinario del 2025 che avrà come tema la Speranza. E già questo ottobre missionario può essere vissuto come un preludio: «la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei *pellegrini-missionari* della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli». Al termine del suo messaggio, infine, il Papa rinnova l'invito a valorizzare la Giornata Missionaria Mondiale nel suo carattere universale: «raccomando a tutte le diocesi del mondo il servizio delle Pontificie Opere Missionarie, che costituiscono i mezzi primari "sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna" (Decr. *Ad gentes*, 38). Per questo, le colletture della Giornata Missionaria Mondiale in tutte le Chiese locali sono interamente destinate al Fondo universale di solidarietà che la Pontificia Opera della Propagazione della Fede poi distribuisce, a nome del Papa, per le necessità di tutte le missioni della Chiesa».

Don Giuseppe Pizzoli
Direttore Generale MISSIONE

Le Pontificie Opere Missionarie

Sono una rete mondiale di preghiera e solidarietà a servizio del Papa per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese locali nei cosiddetti territori di missione.

Sono costituite da:

- * **Pontificia Opera della Propagazione della Fede:** provvede ai bisogni fondamentali delle Chiese di missione legati al lavoro pastorale e di evangelizzazione delle comunità locali (sostegno ai catechisti, alle comunità religiose, alle opere sociali e di apostolato, mantenimento dei luoghi di culto e delle strutture parrocchiali, acquisto di mezzi di trasporto, interventi in situazioni di emergenza)
- * **Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria:** aiuta le Chiese di missione nelle loro opere finalizzate alla istruzione, educazione, formazione cristiana dei bambini e dei ragazzi e alla tutela della maternità.
- * **Pontificia Opera di San Pietro Apostolo:** procura i mezzi economici necessari agli studi dei seminaristi, dei sacerdoti, dei novizi e delle novizie degli Istituti religiosi nelle Chiese di missione.
- * **Pontificia Unione Missionaria:** si occupa della formazione missionaria permanente dei sacerdoti, dei religiosi e delle religiose mantenendo viva la consapevolezza della dimensione universale della loro vocazione.

Realizzano il loro servizio di carità a sostegno delle Chiese di missione attraverso un Fondo universale di solidarietà che si alimenta grazie alle offerte raccolte tra i fedeli di tutto il mondo, specialmente in occasione della *Giornata missionaria mondiale* e della *Giornata mondiale dell'infanzia missionaria*.

Provvedono ogni anno ad erogare sussidi economici alle Chiese di missione poste sotto la tutela del Dicastero per l'Evangelizzazione.

AIUTI DISTRIBUITI DALLE POM NEL 2023

Cifre in Euro (€)



	AFRICA	AMERICA	ASIA	EUROPA	OCEANIA
Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo Formazione di seminaristi, novizi e novizie	13.340.588	43.877	3.653.380	104.220	58.727
Pontificia Opera Propagazione della Fede Costruzione e mantenimento di opere pastorali Sostegno a radio, TV, stampa cattolica Formazione dei catechisti laici Fornitura mezzi di trasporto ai missionari, ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose, alle suore, ai catechisti	26.854.243	2.938.859	19.924.967	216.633	2.053.075
Pontificia Opera Infanzia Missionaria Assistenza sanitaria Educazione scolastica Formazione cristiana dei bambini	9.146.790	313.727	4.867.518	68.637	180.727
Totali	49.341.621	3.296.463	28.445.865	389.490	2.292.529

ALTRI CONTRIBUTI

- Collegi Missionari Internazionali di Roma € 7.297.838
- Agenzia Fides € 606.854

TOTALE GENERALE: € **91.670.660**

LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Dal 1926, la Giornata Missionaria Mondiale viene celebrata la penultima domenica di ottobre in tutte le comunità cattoliche del mondo. Questa giornata è dedicata alla preghiera e alla solidarietà universale tra le Chiese sorelle. È un momento in cui ciascuno di noi è chiamato a riflettere sulla propria responsabilità come battezzato e come membro di una comunità cristiana, indipendentemente dalle sue dimensioni, rispondendo al mandato di Gesù: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura" (Mc 16,15). La Giornata Missionaria Mondiale segna l'inizio dell'anno pastorale per ricordarci che la dimensione missionaria deve permeare ogni aspetto della nostra vita. Papa Francesco ci ricorda che "l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa" (EG 15).

Durante questa giornata, viene organizzata una raccolta di offerte. Queste donazioni permettono alle Pontificie Opere Missionarie, che rappresentano la sollecitudine del Papa verso tutte le comunità cristiane del mondo, di sostenere le giovani Chiese di missione, soprattutto quelle che si trovano in situazioni difficili e di maggiore necessità. Le offerte raccolte sono destinate a coprire i bisogni pastorali fondamentali, come la formazione di seminaristi, sacerdoti, religiosi/e e catechisti locali; la costruzione e il mantenimento dei luoghi di culto, seminari e strutture parrocchiali; il sostegno a TV, radio e stampa cattolica locale; la fornitura di mezzi di trasporto ai missionari (vetture, moto, biciclette, barche); e il supporto all'istruzione, educazione e formazione cristiana di bambini e ragazzi.

Per questo motivo, le offerte raccolte durante la Giornata Missionaria Mondiale sono destinate esclusivamente a questi scopi e non ad altre finalità. Pertanto, non è opportuno raccogliere offerte per altri scopi durante questa giornata e in tutto il mese di ottobre, né per missioni con cui le diocesi hanno particolari relazioni fraterne, né per Istituti missionari o singoli missionari/e.

come donare

- **BONIFICO BANCARIO**

Missio - Pontificie Opere Missionarie
IBAN: IT 03 N 05018 03200 000011155116
Banca Popolare Etica

- **BOLETTINO POSTALE**

Missio - Pontificie Opere Missionarie - Via Aurelia, 796 00165 Roma
Conto Corrente Postale n. 63062855

- **CARTA DI CREDITO, PAYPAL, SATISPAY**

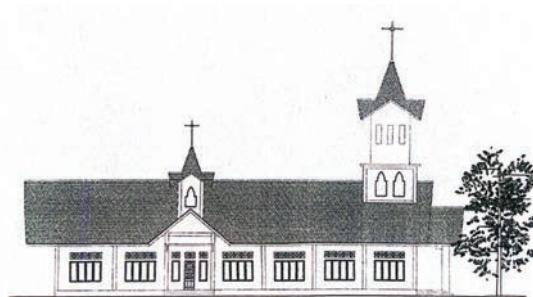
sito Fondazione di Religione MISSIO
<https://www.missioitalia.it/sostieni-la-missione/>

ALCUNI
DEI PROGETTI
DELLE PONTIFICIE
OPERE MISSIONARIE
DA REALIZZARE
NELLE CHIESE
DI MISSIONE
NELL'ANNO
PASTORALE
2024/2025

PROGETTO 100

Indonesia

costruzione di una nuova chiesa nel villaggio di Segole



Il villaggio di Segole si trova alla periferia urbana di Sanggau, anche sede diocesana, nel nord est dell'Indonesia. Vi abitano 136 famiglie di cui 104 cattoliche, per un totale di 362 persone, 12 famiglie protestanti e 20 musulmane.

Ventiquattro anni fa la popolazione di Segole decise di costruire una piccola cappella di legno che misura 6 metri di larghezza x 20 di lunghezza. Ora questa cappella è divenuta piccola per accogliere tutti i fedeli. Inoltre versa in pessime condizioni: alcune parti sono marce, dal tetto entra la pioggia, il soffitto e il pavimento sono pieni di buchi ma viene ancora utilizzata poiché non c'è un'altra stanza disponibile per le attività della comunità cristiana. Da qualche tempo la popolazione chiede di costruire una chiesa più grande e strutturalmente migliore.

Il progetto mira alla costruzione di un luogo di culto che possa ospitare l'intera comunità di oltre 600 persone.

**Dona anche tu un mattone per costruire la nuova chiesa.
Con un piccolo contributo permetterai ai fedeli di Segole
di pregare in un luogo più grande e comodo.**

Costo del progetto € 14.200

PROGETTO 101

uganda

acquisto di attrezzature audiovisive per l'ufficio delle comunicazioni sociali della diocesi di Hoima



La diocesi di Hoima, fondata nel 1965, si trova sul versante più occidentale dell'Uganda, al confine con la Repubblica Democratica del Congo. Nel 2021 contava 1.155.750 battezzati su 2.228.280 abitanti.

La diocesi coordina diverse attività come le ordinazioni e gli anniversari sacerdotali, le visite episcopali, l'apertura di parrocchie e tante altre. Per realizzare queste cerimonie si è costretti a noleggiare attrezzature per permettere ai numerosi fedeli di seguire le funzioni religiose, in presenza e a distanza. Grazie alla digitalizzazione del mondo contemporaneo, anche in Uganda è forte la richiesta di trasmettere in *streaming* tutte le funzioni diocesane e i programmi radiofonici per favorire coloro che non possono prendervi parte direttamente. La mancanza di attrezzature rende questa richiesta difficile e soprattutto costosa per la diocesi. Inoltre la televisione cattolica ugandese chiede sempre contributi dalle diocesi (programmi pastorali, dibattiti teologici e musica corale) ma non sempre Hoima può contribuire per mancanza delle necessarie attrezzature audiovisive.

I collegamenti dei *live streaming* che ora si riescono a realizzare sono molto seguiti e condivisi dalla gente, ma la qualità è carente a causa dei pochi megapixel dei cellulari con cui si effettuano le riprese. Utilizzando strumenti più performanti aumenterebbe il numero degli iscritti ai canali e si potrebbe arrivare a guadagnare anche qualcosa da Youtube.

Il materiale da acquistare è il seguente: 2 videocamere (NXCAM 100), 2 videocamere Lights on (6200T 144 led), 1 Notebook, 1 router internet 4G, dei cavalletti professionali.

**Partecipa anche tu, con la tua offerta,
all'opera di evangelizzazione della diocesi di Hoima.**

Costo del progetto € 5.300

PROGETTO 102

papua nuova guinea

costruzione della casa per i sacerdoti



Le Isole Carteret appartengono alla Papua Nuova Guinea e sono situate a 86 km a nord-est di Bougainville – sede della diocesi, nel Pacifico meridionale. Lo stato è composto da una serie di isole con un'altitudine massima di 1,5 metri sopra il livello del mare, purtroppo ben note per gli effetti del cambiamento climatico che hanno già causato l'affondamento di alcuni atolli.

Le isole Carteret sono abitate da circa 2.600 persone, tutte cattoliche. Intorno al 1960 arrivarono i primi missionari maristi dall'Australia e qui eressero la chiesa e la casa parrocchiale per la cura della pastorale.

Quando scoppiò la guerra civile nel 1989, quasi tutti i missionari lasciarono Bougainville e molte parrocchie rimasero abbandonate, tra cui quella di Carteret. Dopo il 2001, firmato l'accordo di pace tra i governi di Papua Nuova Guinea e Bougainville, la situazione è tornata alla normalità e la chiesa ha potuto riprendere la cura pastorale dei fedeli.

Per molti anni la parrocchia è stata affidata ai sacerdoti del capoluogo di Bougainville, che vi si recavano alcune volte all'anno. La parrocchia ha una chiesa parrocchiale principale sull'isola di Carteret e piccole cappelle su altre isole. C'è anche una scuola per l'infanzia, una scuola elementare e un posto di soccorso sotto l'agenzia cattolica.

I sacerdoti in visita alloggiavano nella canonica costruita negli anni '60. Dopo molti anni di abbandono e in un ambiente climatico particolare, la casa è stata demolita per ragioni di sicurezza. Il nuovo parroco - p. John Bosco Kensie – ora vive nei locali della chiesa ed è in parte assistito dalle famiglie locali. Tutti i fedeli di Carteret sognano però una casa più dignitosa per il loro pastore ed hanno già iniziato a raccogliere i propri risparmi e a procurarsi il legname per realizzare la nuova costruzione. Tuttavia, sono necessarie altre risorse finanziarie per completare il progetto.

Contribuisci anche tu a costruire la nuova casa per il parroco di Carteret che aiuterà a sua volta tutti i fedeli di queste isole lontane.

Costo del progetto € 25.000

PROGETTO 104

perù

ristrutturazione del centro parrocchiale



La città di Iquitos si trova nell'area amazzonica del Perù, bagnata dal Rio delle Amazzoni; è anche sede del Vicariato Apostolico, con un territorio che conta 1.030.400 battezzati su 1.200.200 abitanti, suddiviso in 25 parrocchie.

Nel quartiere di Belén si trova la cappella del Divino Niño, che appartiene alla parrocchia Nuestra Señora del Rosario de Fatima; accanto alla cappella una costruzione fatiscente (trovandosi in una zona soggetta ad alluvioni) utilizzata negli anni come mensa parrocchiale, sede di laboratori della Caritas e come luogo per ritiri, incontri e attività varie, sia della comunità cristiana che di associazioni locali.

Oggi il Centro parrocchiale è molto deteriorato ed è necessaria una buona opera di ristrutturazione.

Questo permetterà alle migliaia di residenti del quartiere Belen, soprattutto le più povere e vulnerabili – donne sole, bambini e anziani – di usufruire di uno spazio di formazione e convivialità.

Partecipa anche tu, contribuisci con la tua offerta.

Costo del progetto € 16.000

PROGETTO 105

uganda

impianto ad energia solare per il centro di formazione e catechesi



La diocesi di Kasana-Luweero si trova al centro del Paese. Si estende su un territorio di 8.539 km², è suddivisa in 20 parrocchie e conta circa 285.362 battezzati su 884.262 abitanti. Accanto alla cattedrale, Nostra Signora della pace, è stato realizzato il Centro di formazione per i catechisti e la pastorale diocesana. La fornitura di energia elettrica è però poco affidabile e molto spesso, durante i corsi di formazione, si è costretti ad interrompere le attività per mancanza di elettricità.

Realizzare un impianto elettrico con pannelli solari aiuterebbe il Centro Pastorale nelle sue iniziative utilizzando una fonte energetica sostenibile, stabile e più economica.

Il progetto consiste quindi nell'acquisto e nella messa in opera di un impianto fotovoltaico.

Partecipa anche tu, contribuisci con la tua offerta.

Costo del progetto € 5.000

Proposte per animare la Celebrazione Eucaristica delle domeniche nel mese di ottobre

a cura
della comunità
del Seminario di Posillipo
(NA)

6 ottobre

I domenica dell'ottobre missionario

UNITI

«L'uomo non divida
quello che Dio ha congiunto»

Mc 10, 9

Per una fraternità universale in Cristo

13 ottobre

II domenica dell'ottobre missionario

INVITATI

«Vieni! Seguimi!»

Mc 10, 21

Fiducia nella Parola di Dio

20 ottobre

III domenica dell'ottobre missionario

SOLIDALI

«Il calice che io bevo,
anche voi lo berrete»

Mc 10, 39

In comunione con Gesù per servire i fratelli
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

27 ottobre

IV domenica dell'ottobre missionario

INVIATI

«Va', la tua fede ti ha salvato»

Mc 10, 52

*... rigenerati da Cristo,
annunciamo la sua gioia*

scansiona il qr code
sulla copertina o visita il sito
www.missioitalia.it
per visualizzare e scaricare
i testi completi
dello speciale
Ottobre Missionario

INTRODUZIONE

All'inizio di questo mese missionario, vogliamo disporci ad accogliere quanto lo Spirito vorrà donarci e a pregare affinché riusciamo ad essere sempre uniti da quello Spirito di Dio che, instancabilmente infonde al nostro cuore forza e speranza, per vivere al meglio la fraternità universale nella particolarità della nostra comunità.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelli, animati e sostenuti dallo Spirito di comunione e rafforzati dall'amore di Dio esprimiamo con fiducia la nostra preghiera: Rit. Rendici uno in Te

- 1** Per il Papa Francesco, i vescovi e la Chiesa tutta.
Dona o Signore, ai testimoni della Tua Parola di poter trovare in Cristo, il crocifisso-risorto la forza di superare le difficoltà che si presentano nella quotidianità della vita, per divenire segno vivo della Tua presenza nel mondo. **Preghiamo.**
- 2** Per le missioni e i missionari.
Affinché tutta la Chiesa possa essere animata dallo Spirito che permette di spendere la propria vita per l'annuncio del Vangelo, rincuorati dallo spirito fraterno che concede un rinnovato incontro e dialogo per portare pace in tutto il mondo. **Preghiamo.**
- 3** Per la pace nel mondo.
Inonda il mondo con il tuo amore, o Signore, affinché i nostri cuori, le famiglie, le comunità siano liberati da ogni violenza e oppressione. Ferma le mani dei violenti, arresta l'azione della guerra e guidaci sempre alla pace che solo Tu puoi donarci. **Preghiamo.**
- 4** Per la nostra comunità.
Dona o Signore, ad ogni membro di poter camminare sempre seguendo le orme di Cristo, crescere nella fede e nella speranza, senza lasciarsi intimorire dalle difficoltà del presente, ma avendo fisso lo sguardo in Te, nostra unica speranza. **Preghiamo.**

Accogli Signore le nostre intenzioni, anche quelle che abitano nel profondo del nostro cuore affinché la nostra vita possa essere sempre una risposta alla Tua Chiamata ad andare e promuovere l'unità e la fraternità. Te lo chiediamo per Gesù Cristo, Tuo figlio e nostro Signore. Amen

SEGNO

A ciascuno verrà consegnato un **bracciale intrecciato in tessitura**, segno di unione e comunione con tutti. Gruppi diversi, tanti carismi, differenti modi di percorrere il sentiero, ma tutti chiamati: **“Andate ed annunciate il Vangelo”**.

domenica
13 ottobre 2024

invitati

INTRODUZIONE

Nell'ottobre missionario, siamo invitati al banchetto come comunità di fede, consapevoli del nostro ruolo cruciale nel compimento della missione evangelica. Ci uniamo in preghiera, chiedendo al Signore di donarci il coraggio e la determinazione necessari per rispondere alla sua chiamata. Ci impegniamo a essere strumenti di pace e speranza, ad essere testimoni credibili della bontà di Dio in ogni contesto e situazione. Che il nostro essere invitati e chiamati sia un riflesso tangibile dell'amore di Dio per tutta l'umanità, portando consolazione ai sofferenti, speranza ai disperati e fede a coloro che cercano la verità.

Liturgia della parola...

PREGHIERA DEI FEDELI

Carissimi fratelli e sorelle, il Signore ci invita a lasciare tutto e a seguirlo, guidati dal suo sguardo di amore e carità. Come discepoli desideriamo accogliere l'invito ed annunciare a tutte le genti la sua Parola, diciamo insieme: Ascoltaci Signore.

- 1** Per la Chiesa, inviata nel mondo a diffondere il Vangelo, affinché possa essere sempre più segno di unità e strumento di pace. **Preghiamo.**
- 2** Per tutti i missionari, perché siano sorretti dalla forza dello Spirito Santo, per superare i momenti di sconforto e persecuzione, e continuino a testimoniare con coraggio l'amore di Dio a tutti i popoli. **Preghiamo.**
- 3** Per i governanti e i leader delle nazioni, invitati a servire il bene comune, affinché operino con saggezza e giustizia. **Preghiamo.**
- 4** Per le famiglie cristiane, sorrette dalla Parola di Dio e dall'annuncio di Cristo, possano essere vere scuole di evangelizzazione, dove poter crescere nell'ascolto reciproco e nell'aiuto verso i più bisognosi. **Preghiamo.**
- 5** Per tutti noi, chiamati ad essere discepoli missionari nel quotidiano, affinché possiamo essere coraggiosi nel portare Cristo a chi incontriamo. **Preghiamo.**

Signore, ascolta queste nostre preghiere, e rendici degni di essere i Tuoi invitati al banchetto dell'Eucaristia, portatori della Tua Parola e del Tuo amore infinito. Amen.

SEGNO

Si utilizzano dei nastri colorati. Durante un momento di silenzio, o accompagnati da un sottofondo suggestivo, i partecipanti pescheranno da un cesto un nastro colorato. Ogni colore potrebbe rappresentare un tipo di impegno o un valore specifico. Ad esempio, il verde potrebbe simboleggiare l'impegno per l'ambiente, il blu per la pace, il rosso per la solidarietà, e così via. Seguirà un breve momento di riflessione, durante il quale ci lasciamo interrogare su ciò che il Signore ci sta realmente chiedendo. Questo gesto non solo ci ricorda la tangibilità del nostro impegno, ma ancora di più, fa nostre le parole che Gesù rivolge al "discepolo": «Vieni! Seguimi!», in un mondo, dove ognuno, con i propri carismi, è "Inviato" ad annunciare il Regno.

SOLIDALI

domenica 20 ottobre 2024

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

INTRODUZIONE

Cari fratelli e sorelle, attraverso la Parola che l'odierna liturgia domenicale ci fa vivere, siamo invitati a scoprirci solidali come Cristo, il quale «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,45). Il nostro impegno missionario acquisisce un nuovo impulso e una nuova forza nel seguire l'esempio di colui che ha scelto di farsi piccolo tra i piccoli. Egli, infatti, non ha ricusato di addossarsi le nostre iniquità ma per suo amore ci ha giustificato rivelandosi vero e sommo sacerdote mediatore per la nostra salvezza. Attraverso la nostra lode e la nostra preghiera diventiamo anche noi solidali come unica voce di un unico corpo, quello del Signore, che invoca il Padre e chiede a tutti gli uomini di attingere all'unico calice fonte di pienezza di vita.

SEGNO

Il gruppo di animazione predispone davanti all'altare tre segni:

1. Una Bibbia aperta,
2. Un cesto con un grosso pane,
3. Un quadernone e una penna.

Significano il lavoro dei missionari che si sviluppa prima di tutto nella evangelizzazione (1), nella solidarietà con i più poveri (2) e nella educazione dei più giovani per un futuro migliore (3).

Davanti a questi segni siano posti i cesti che verranno usati per la raccolta delle offerte dei fedeli, che oggi saranno destinate integralmente a sostegno delle Pontificie Opere Missionarie in favore di tutte le giovani Chiese.

PREGHIERA DEI FEDELI

A Dio nostro Padre, che nell'Eucaristia ci dà il segno della solidarietà di Cristo donata a noi, rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera. Preghiamo insieme e diciamo: Rendici partecipi della tua solidarietà Signore

- 1 Per la Chiesa, perché seguendo l'esempio di Cristo, non si faccia ammaliare dal potere e dall'egoismo, ma possa sperimentare sempre la bellezza di sentirsi piccola e farsi prossima alle fragilità e ai bisogni di ogni uomo. **Preghiamo.**
- 2 Per i missionari del Vangelo, perché portino a tutti il buon annuncio di Cristo, il quale ci rende ogni giorno partecipi al suo corpo e al suo sangue, lasciandoci sperimentare il suo infinito amore e la sua infinita misericordia nella nostra vita. **Preghiamo.**
- 3 Per le giovani Chiese sparse nei diversi continenti, per le comunità cristiane che vivono nella fatica della povertà e quelle che soffrono persecuzioni. Perché in questa Giornata Missionaria Mondiale sentano il sostegno e la solidarietà di tutta la Chiesa universale e il nostro spirito di fraternità le rafforzi nel loro cammino. **Preghiamo.**
- 4 Per il mondo intero, colpito ancora oggi dalla fragilità e dalla guerra, perché possa scoprire che l'impegno per una pace vera e duratura si radica nel farsi solidale e avendo compassione delle fatiche, delle sofferenze e delle difficoltà di chi è al nostro fianco. **Preghiamo.**
- 5 Per noi qui riuniti, perché nel volto dei piccoli sappiamo sempre riconoscere il volto di Cristo. **Preghiamo.**

O Dio onnipotente, accogli le preghiere del tuo popolo, fa che l'esempio del tuo Figlio fulcro della bellezza della prosimità verso chi è nel bisogno, ci renda capaci di essere testimoni della sua solidarietà, affinché a tutti sia dato di scoprirti quale Padre misericordioso e amorevole. Per Cristo nostro Signore, Amen.

domenica
27 ottobre 2024

inviati

INTRODUZIONE ALLA LITURGIA

Al termine di questo mese missionario, lasciamoci ispirare dall'ultima parola "Inviati". Come Bartimeo ci lasciamo guidare da quella fede forte che gli ha permesso di andare incontro al Signore, e che gli ha permesso di essere guarito: una fede viva, così forte da essere luce attraverso il buio da cui era avvolto. Lasciamoci guidare anche noi da questa fede, che è il fondamento della nostra **MISSIONE**, del nostro essere **INVIATI**, il Signore ci invia a portare la sua luce con gioia a tutti gli uomini.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Signore ascolta il nostro grido di aiuto e rigenerati da Lui ci invia a testimoniare la sua gioia. Chiediamo al Signore di crescere nella sequela di Cristo e con fede diciamo: Ascoltaci, Signore.

- 1** Preghiamo per la Chiesa che il Signore ha reso missionaria del Vangelo nel mondo affinché annunzi sempre la salvezza che ci rigenera. **Preghiamo.**
- 2** Per i governanti, affinché siano missionari di fraternità capaci di portare pace e giustizia nel mondo. **Preghiamo.**
- 3** Per tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, possa il Signore ascoltare il loro grido di sofferenza, e come Bartimeo, possano essere rigenerati ad una fede autentica e sincera. **Preghiamo.**
- 4** Per i missionari: non si facciano mai intimorire dai contesti sociali attuali ma si lascino guidare da quell'entusiasmo che li ha portati a pronunciare il proprio sì per essere inviati a tutte le genti. **Preghiamo.**
- 5** Per le missioni affinché vengano alimentate non da gesti eclatanti ma da quei piccoli gesti giornalieri che portano felicità e pienezza. **Preghiamo.**

SEGNO

Il segno che sarà portato all'altare è un cesto pieno di bende con scritto: «Va', la tua fede ti ha salvato», che saranno consegnate alla fine della messa. Il simbolo della benda esprime il fatto che non vediamo tutto ciò che ci tiene bloccati, che non ci permette di essere inviati. La scritta presente richiama alla fede di Bartimeo che chiede di essere guarito. Anche noi siamo ciechi davanti a molte cose, soprattutto anche davanti alla fede, chiediamo di essere guariti e come Gesù ha inviato Bartimeo a testimoniare di essere stato rigenerato, così anche noi siamo inviati ad annunciare la gioia del Signore.

Veglia di preghiera

ANDATE E INVITATE AL BANCHETTO TUTTI ! (Mt 22,9)

La veglia in preparazione alla giornata missionaria mondiale è sempre un grande momento di cuore, mente e braccia aperte al mondo e alla chiesa. preghiamo per le migliaia di missionari, religiosi o fidei donum provenienti dalle nostre diocesi ed inviati ad annunciare il Vangelo nel mondo. Senza dimenticare che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza di vita evangelica in ogni ambiente. Mentre il mondo propone “**banchetti**” del consumismo, benessere egoistico, dell’accumulo, dell’individualismo... il vangelo chiama tutti al banchetto dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con dio e con gli altri. La missione è per tutti e quindi richiede l’impegno di tutti. Occorre perciò continuare il cammino verso una chiesa tutta sinodale/missionaria al servizio del vangelo. La sinodalità è di per sé missionaria e viceversa, la missione è sempre sinodale perché sia sempre un banchetto di tutte le genti.

Rosario Missionario

Introduzione Rosario per ottobre missionario 2024

Ispirato dal messaggio di Papa Francesco per la GMM 2024, considerando la natura mariana della preghiera, è stato colto il riferimento al brano delle Nozze di Cana fatto dal Santo Padre, insieme ad altri brani biblici utili per sviluppare la tematica. La preghiera si conclude con l’invocazione al Creatore tratta dall’enciclica “Fratelli tutti”.

Adorazione Eucaristica

Introduzione all'ADORAZIONE EUCARISTICA PER L'OTTOBRE MISSIONARIO 2024

In questo mese dedicato alla preghiera per i missionari e al sostegno delle giovani Chiese, proponiamo uno schema di Adorazione Eucaristica comunitaria. Chiediamo al Signore di ravvivare il nostro spirito missionario e di allargare i nostri orizzonti, aiutandoci a farci carico, nella nostra preghiera, delle gioie e delle speranze, delle tristezze e delle angosce di tutti gli uomini e di tutti i missionari.

L'adorazione sarà divisa in tre parti, che si rifanno alla frase dell'evangelista Matteo, ripresa da Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale "Andate ed invitate al banchetto tutti" (Mt. 22,9).

- 1. Andate.** Si sottolinea la chiamata ad andare, a compiere prima di tutto un esodo fuori da noi stessi per raggiungere coloro che attendono la Buona Notizia del Regno di Dio.
- 2. Invitate.** Si viene invitati per invitare, per contagiare con l'entusiasmo di chi ha incontrato un Dio Amico dei pubblicani e delle prostitute.
- 3. Tutti.** Al banchetto, alla festa, all'incontro con il Dio della Vita nessuno è escluso.

**MATERIALE
VIDEO**
per l'ottobre missionario

**20
24**

I video previsti per la prossima Giornata Missionaria Mondiale, seguendo lo slogan indicato da Papa Francesco nel suo Messaggio "Andate e invitate al banchetto tutti" (Mt 22,9), ci porteranno nelle Filippine, in Madagascar e in Perù.

Don Giuseppe Pizzoli, direttore di Missio, dalla Pieve della Fraternità di Romena, in provincia di Arezzo, ci presenta i contenuti del Messaggio.

Segue un video dalle Filippine dove p. Luigi Di Giambattista a Manila si occupa della disabilità, sr Margherita Tiburzi entra nel carcere di Cavite, e sr Rosanna Favero, con le consorelle, si reca sotto i ponti per visitare chi non ha possibilità di vivere in condizioni migliori.

Con un altro video ci spostiamo in Madagascar, dove Enrica Salsi di Reggio Emilia porta avanti mille progetti sociali.

In Perù il tema della Giornata è sviluppato dai missionari fidei donum di Milano, da don Massimo Mattarucchi dell'Operazione Mato Grosso, e dal ricordo del missionario salesiano Luigi Bolla, che ha vissuto una vita con gli indigeni del nord del paese.

L'ultimo video ci porta a Trieste, terra di confine, crocevia di migranti in cerca di speranza.

**Scansiona il QR code sulla copertina
o visita il sito www.missioitalia.it
per visualizzare e scaricare i contenuti
dello speciale Ottobre Missionario**

Un banchetto per tutte le genti

Riflessione biblica di
don Gherardo GAMBELLI

Il testo biblico di Mt 22,1-14, da cui prende spunto il messaggio di Papa Francesco per la Giornata missionaria mondiale 2024, si trova inserito all'interno della sezione di Mt 21,28-22,14, di cui costituisce la conclusione. Tale sezione è caratterizzata dalle cosiddette tre parabole del "rifiuto": quella dei due figli (Mt 21,28-32), quella dei vignaioli omicidi (Mt 21,33-45) e quella delle nozze regali (Mt 22,1-14). I versetti, che fanno da cornice a questa sezione (Mt 21,23.45; 22,15) ci permettono di capire chi siano, in particolare, i primi ascoltatori di queste parole di Gesù, chiamati a identificarsi con i personaggi delle parabole: capi dei sacerdoti, anziani e farisei. Come vedremo, sono molti anche i riferimenti postpasquali alle vicende della Chiesa delle origini, alle difficili relazioni tra cristiani di origini diverse e al mistero del rifiuto di una parte d'Israele del riconoscimento di Gesù come Messia.

Possiamo notare come la parabola centrale (21,33-45) contenga degli elementi allegorici, che ci permettono di riconoscere nel figlio, ucciso fuori della vigna (Mt 21,39), il Signore Gesù e di interpretare la sua morte come la fine di un'epoca con le sue istituzioni, ormai incapaci di dare frutto. La citazione del Sal 118,22-23, con l'immagine della pietra scartata, che diventa pietra angolare, si riferisce alla morte e risurrezione del Cristo, che diviene ora il fondamento di un popolo, al quale sarà dato il regno di Dio (21,43). Possiamo certamente vedere in questo popolo, capace di produrre frutto, un'immagine della Chiesa, formata da tutte le genti, senza escludere Israele (cf. Mt 8,11). L'ulteriore precisazione del v. 44 ("Chi cadrà su questa pietra si sfracellerà; e colui sul quale essa cadrà, verrà

stritolato”), può orientarci nell’interpretazione di quell’elemento della parabola degli invitati alle nozze, che ci lascia spesso perplessi, vale a dire l’esclusione dalla sala del banchetto di colui, che non indossa l’abito nuziale. È necessario costruire sull’unico fondamento che è Gesù Cristo (cf. 1 Cor 3,11). Solo la relazione autentica con Lui ci permette di ricordare che nessuno si salva da solo, né con le proprie forze, né soprattutto come individuo isolato (cf. EG 113). E dunque, anche coloro che sono entrati in un secondo momento, grazie a Gesù, a far parte della discendenza di Abramo, diventando eredi secondo la promessa (cf. Gal 3,29), sono chiamati ora a vigilare, per non cadere in tentazioni esclusiviste, specialmente nei confronti dei membri del popolo dell’alleanza mai revocata (cf. Rom 11,29). L’attenzione a non inciampare sulla pietra angolare e il fatto d’indossare l’abito nuziale potrebbero essere interpretate entrambe nel senso di vivere un comportamento tale da suscitare sempre la gelosia di quanti si sono allontanati (Rom 11,14), condividendo l’attesa più profonda del Padre di condurre tutti gli uomini alla salvezza. Alla domanda del re: “Amico, come mai sei entrato qui senza l’abito nuziale?”, quell’uomo resta muto. La punizione inflitta (“Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre”), apparentemente severa, in verità non fa altro che sancire la sterilità di un mutismo già cominciato prima, una sorta di autismo, che chiudendo in sé stessi, conduce a un’autoesclusione dalla salvezza. Alla fine della parabola Gesù ci ricorda che, per essere salvati, non basta essere chiamati, bisogna essere eletti (22,14), e ciò si concretizza nell’identificarsi con la missione di condividere con tutti i doni ricevuti.

L’elezione nella Bibbia non è mai un privilegio, ma piuttosto una scelta, che Dio fa e che implica una responsabilità, da parte dell’eletto, di farsi strumento in favore dei suoi fratelli e sorelle. Tutto ciò si traduce in un coinvolgimento profondo nella missione, sentita come una parte della propria identità, piuttosto che come una cosa da fare: “Io sono una missione su questa terra e per questo mi trovo in questo mondo” (EG 273). Siamo dunque invitati a seguire l’esempio di quei servi, di cui parla la prima parte della parabola, inviati dal re a chiamare alla festa di nozze (22,1-6). Il loro atteggiamento si caratterizza per la pazienza e la perseveranza di chi non si scoraggia davanti ai rifiuti, ma trova anzi, proprio in queste circostanze avverse, una grazia speciale, che lo conferma nella verità del messaggio, che egli trasmette agli altri. “Vi sarà dato in quell’ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi” (Mt 10,19-20). È lo Spirito Santo, che testimonia in favore dei discepoli, non solo davanti al mondo, ma anche nel loro cuore. Se è vero che Dio ama chi dona con gioia (cf. 2 Cor 9,7), potremmo dire anche che Dio dona la gioia a chi ama. “Pertanto, quando viviamo la mistica di avvicinarci agli altri con l’intento di cercare il loro bene, allarghiamo la nostra interiorità per ricevere i più bei regali del Signore. Ogni volta che ci incontriamo con un essere umano nell’amore, ci mettiamo nella condizione di scoprire qualcosa di nuovo riguardo a Dio” (EG 272).

La reazione del re, che si indigna davanti al rifiuto dei primi invitati, manda le sue truppe, uccide gli assassini e dà alle fiamme la loro città, va interpretata come una profezia ex-eventu, che riguarda la distruzione di Gerusalemme nel 70 d. C. Tuttavia, essa ha un valore permanente per noi oggi. Troviamo qui qualcosa, che richiama il tema dell'indurimento del cuore del faraone, provocato dal Signore stesso, nel libro dell'Esodo (Es 7,3). La distruzione di Gerusalemme, come le piaghe di Egitto, non sono volute da Dio come un castigo per gli uomini, ma sono eventi, nei quali la sua provvidenza può intervenire, per far concorrere tutto al bene. In effetti, il rifiuto di una parte d'Israele di riconoscere Gesù come messia è stata l'occasione perché il Vangelo fosse annunciato ai pagani (cf. Rom 11,11-12). Tutti ora vengono invitati al banchetto di nozze: cattivi e buoni (Mt 22,10). L'evangelista Luca, nel passo parallelo, parla di poveri, storpi, ciechi e zoppi (Lc 14,21). Possiamo pensare che i servi stessi, nell'adempiere il comando del re, siano cresciuti nella scoperta della dignità di questi nuovi invitati, così come la Chiesa si arricchisce ogni volta che nuovi popoli aderiscono al Vangelo, portando i valori e le forme positive che ogni cultura propone (cf. EG 116). È importante allora saper crescere intorno alla tavola del banchetto, nella consapevolezza della nostra identità di figli e fratelli. Il banchetto eucaristico, che è anticipazione del banchetto escatologico, si rivela talvolta, come per la comunità di Corinto al tempo di Paolo, un luogo di divisione e di scandalo. Al punto tale che il radunarsi insieme non è più un mangiare la cena del Signore (cf. 1 Cor 11,20). Quando nella comunità si fanno discriminazioni, o si mostra indifferenza nei confronti di quanti sono nella sofferenza (Gc 2), il nostro culto diventa ipocrita e la nostra testimonianza del Vangelo non convince nessuno. Ma il danno peggiore lo facciamo a noi stessi, perché, chiudendo progressivamente gli occhi di fronte al prossimo, diventiamo ciechi anche di fronte a Dio" (cf. *Deus caritas est*, 16). Quando Paolo evoca il rischio di mangiare e bere la propria condanna per coloro, che non riconoscono il corpo del Signore (1 Cor 11,29), si riferisce al corpo mistico della Chiesa.

La missione comincia con l'uscire da sé stessi, diceva dom Helder Camara, ciò significa che per invitare tutti, bisogna imparare ad accogliere tutti, a vivere quella sinodalità, che è missionaria, perché diffonde il Vangelo con le opere più che con le parole. "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). Proprio per questo Papa Francesco, nella parte finale del messaggio per la Giornata Missionaria di quest'anno, ci invita a invocare l'intercessione di Maria, Stella della nuova evangelizzazione. Ricorriamo al suo aiuto "affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo" (EG 288). La premura di Maria nei confronti degli sposi di Cana di Galilea, che non hanno più vino, è il modello che ci viene indicato, per essere missionari nel nostro mondo. Si tratta di mettersi in ascolto di quei segni, spesso impliciti, del desiderio di vita piena, di gioia, rappresentati dal vino delle nozze, e di trasformarli in preghiera di intercessione: "Non hanno più vino" (Gv 2,3). La fede in Gesù, che desidera

ardentemente farci dono della sua salvezza, permette di cogliere dietro quello che potrebbe apparire un rifiuto: “Donna che vuoi da me?” (Gv 2,4), un invito a collaborare con Lui: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela” (Gv 2,5). L’acqua si trasforma in vino proprio quando i servitori di Cana si incamminano verso la tavola di colui che dirige il banchetto. Fidandosi di Gesù e avendo a cuore il bene degli sposi, proprio quei servitori, che sanno da dove viene quell’acqua trasformata in vino, percepiscono la gloria del Signore. La gloria è la manifestazione dell’amore di Dio per gli uomini, che ci aiuta a vivere come fratelli e sorelle tra noi. Dunque, se la sinodalità è missionaria, è vero anche che la missione rende sinodali. Solo così potremo partecipare alla festa con l’abito nuziale: segno dell’accoglienza gioiosa dell’invito gratuito del Signore, che si manifesta nella condivisione della preoccupazione, perché tutti, tutti, tutti, possano prendere parte al medesimo banchetto della salvezza eterna.

Un banchetto per tutte le genti

Riflessione teologico-pastorale di
don Carlo BUSIELLO

La Giornata Missionaria Mondiale 2024, che si celebra il 20 ottobre, ci invita a riflettere sul tema «Andate e invitate al banchetto tutti» (cf. Mt 22,9). In un mondo segnato da «divisioni e conflitti», questo messaggio di papa Francesco assume un'importanza ancora più significativa, direi profetica. Il pontefice sottolinea l'importanza della solidarietà come principio guida per promuovere il bene comune e affrontare le disuguaglianze sociali, economiche e politiche. Invita ad una maggiore responsabilità collettiva, affinché ci si incontri e ci si riconosca come fratelli (cf. GMM 2024), garantendo che nessuno venga lasciato indietro. Alle nostre comunità ecclesiali, papa Francesco ci invita a declinare questi due verbi: **andate** e **invitate**; sono due verbi con una connotazione squisitamente missionaria. Il primo verbo **andate**, è correlato a quello dell'**annuncio**. Nei vari discorsi missionari sparsi lungo i vangeli, Gesù istruisce i suoi discepoli su *cosa* e *perché* annunciare il Vangelo. Esaminiamo questi due aspetti:

1. Perché annunciare.

Prima di tutto, la missione nasce dall'incontro con il Signore. Solo coloro che sono con lui possono portare il suo Vangelo e sentire il bisogno di comunicarlo agli altri. La missione specifica della Chiesa è quella di "andare", "uscire" per annunciare la sua Parola con zelo e passione evangelizzatrice. Per il discepolo-missionario non c'è altro orizzonte se non questo: la missione. Come ci ricorda il Decreto conciliare *Ad gentes*, il compito di tutta la compagine ecclesiale è di portare l'annuncio del Vangelo a *tutte* le genti (cf. n.1). Così come il Risorto ha coinvolto i discepoli nella sua stessa missione, così «ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente» (GMM 2024).

Il fervore missionario nasce proprio dal nostro incontro personale con lui, e da lui impariamo lo stile della missione. Come ci ricorda papa Francesco, anche noi ci sentiamo spinti a portare il gioioso annuncio del Vangelo senza escludere nessuno, offrendo un banchetto desiderabile (cf. *Evangelii gaudium* 14). «Mentre il mondo propone i vari "banchetti" del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri» (GMM 2024). Dio non si lascia vincere in generosità. Apre le porte del "banchetto per tutte le genti". È lui che prende l'iniziativa e ama invitare l'uomo alla festa, dove in questo caso, la sala delle nozze è l'ambiente della comunione. La nostra storia umana, fin dalle origini, deve essere letta come la storia di comunione nella quale Dio cerca l'uomo, dove Dio corre dietro l'uomo per invitarlo alla festa di nozze, quasi come un mendicante che aspetta il nostro sì per sederci a tavola e

gustare il suo amore. Insomma, questo invito è una chiara chiamata a partecipare alla piena comunione con lui. Pertanto, essere comunità missionaria significa testimoniare l'amore di Dio per tutti e avere un cuore desideroso affinché *tutti* possano accettare l'invito del Signore a prendere parte alla festa di nozze.

Drammaticamente, accanto a questo invito, c'è anche il rifiuto di molti. Ciò si verifica ancora oggi, quando lo sviluppo economico e sociale non ha come finalità la dignità e il bene di tutte le donne e gli uomini, ma crea esclusione, marginalità e sofferenza. Come scrisse F. Dostoevskij: «Milioni di persone abbandonate ed escluse dal banchetto dell'umanità accalcandosi e pigiandosi l'uno all'altro nella tenebra sotterranea in cui sono stati gettati dai loro fratelli maggiori» (*Note invernali su impressioni estive*). È il dramma di una società autosufficiente e cinica che calpesta la dignità di milioni di persone affaticate dalla vita.

Ogni giorno cresce il numero degli esclusi dal banchetto del progresso. Oggi la parola povertà ha ceduto il posto a un'altra parola, l'*esclusione*, che mette in luce alcuni aspetti nuovi. Si amplia il ventaglio della povertà, che non comprende più solo la dimensione economica, ma che include anche le nuove forme di povertà, come la povertà di relazioni sociali, il non poter fare riferimento ad una comunità di appartenenza, colui che si sente emarginato, invisibile, socialmente escluso dalla vita e dalla speranza di un futuro, e che non riesce a soddisfare il bisogno di relazioni umane. Queste forme sono *nuove* perché figlie del nostro tempo: tempo nel quale prevale la dimensione dell'*io* su quella del *noi*, influendo sulla soddisfazione dei bisogni relazionali; un tempo in cui la *liquidità* di questa nostra società – secondo l'analisi baumaniana – ci porta a considerare “usa e getta” non solo i beni materiali, ma anche quelli immateriali. Di conseguenza, si investe poco in affettività, perché in una società liquida nulla dura per sempre, e per stare al passo con i tempi bisogna essere flessibili, cambiare rotta per restare ancorati ad un eterno presente, per non rischiare quella che probabilmente è percepita come la sorte peggiore, l'esclusione sociale.

In questo sistema economico iniquo, l'escluso è semplicemente ignorato, né la sua vita né la sua morte toccano il sistema: è considerato un individuo da rigettare o da eliminare. Il sistema non investe nella salute o nell'educazione degli esclusi, perché si tratta di un investimento non redditizio; gli esclusi non hanno un ruolo nello sviluppo o nel progresso. Papa Francesco denuncia che: «grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita [...]. Abbiamo dato inizio alla cultura dello “scarto” che, addirittura viene promossa [...]. Gli esclusi non sono “sfruttati” ma rifiuti, “avanzi”» (*Evangeli gaudium* 53). Tra gli esclusi cresce, ovviamente, la disgregazione e la violenza, si produce una rottura delle relazioni naturali e sociali, una frammentazione del tessuto sociale e assistiamo così a un aumento della violenza del povero contro il povero, dell'uomo contro la donna, del grande contro il piccolo. Inoltre, l'esclusione costringe una buona fetta dell'umanità a restare chiusa fuori, nella periferia dell'umano, ai margini. Così l'escluso si trova rinchiuso in una periferia della geografia urbana e sociale, abbandonato nei suburbi, messo fra parentesi, escluso.

Invece, l'evangelizzazione è la strada che ci fa incontrare Cristo nelle donne e negli uomini che vivono ai margini delle nostre città. La dignità che la Chiesa riconosce nei poveri è dovuta alla dignità di Cristo stesso che «si è fatto povero per arricchirci» (2Cor 8,9). Questa visione ci apre alla prospettiva che il mistero dei poveri si fonda nel mistero di Cristo, ovvero, nella sua incarnazione: il processo *kenotico* implica che il Verbo non ha assunto una qualunque carne umana, ma la carne di un povero, di un bambino, nato non nel conforto di una casa, ma secondo il Vangelo, in una situazione molto precaria e umile (cf. Lc 2,7). Ecco perché i poveri sono i «primi destinatari della missione» (Documento di Puebla, 1142) e non potranno mai scomparire dall'orizzonte della missione.

2. Cosa annunciare.

Gesù non ci invia a predicare solo buone azioni o principi morali. Il nucleo del Vangelo ruota attorno a un *kerygma*, un annuncio: “Gesù di Nazaret, salvatore del mondo”. Siamo chiamati, senza scoraggiarci, a far risuonare questo annuncio, invitando tutti a credere, ad accogliere e a seguire Gesù. Il sogno di Gesù è stato quello di creare una fraternità dove tutti possano sperimentare rapporti autentici e agapici. Sappiamo che le primitive comunità cristiane erano miste e socialmente diverse, incarnando l'*ethos* di fratellanza che superava le ingiuste divisioni del mondo antico: giudeo e greco, schiavo e libero, uomo e donna (cf. Gal 3,27-28; 1Cor 12,13). L'indole fraterno-sororale in Cristo caratterizzava la Chiesa e *tutti* si riconoscevano nella comune categoria teologica di “fratelli”.

È necessario prendere coscienza che la fraternità non avviene automaticamente, ma si realizza attraverso gesti, come quelli del buon samaritano: «Coi suoi gesti il buon samaritano ha mostrato che l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro» (*Fratelli tutti*, 66). Alle nostre comunità è richiesto proprio l'impegno e l'attenzione verso quelle grandi fette di popolazioni emarginate nei propri contesti di vita; pertanto, come non pensare a tutte quelle persone che vivono nei nostri quartieri, spesso sono caratterizzati da enormi disuguaglianze sociali e ingiustizie spaziali. È proprio da questi contesti che possiamo vivere come una comunità missionaria, facendo delle periferie e dei periferici la nostra opzione preferenziale. Possiamo identificare le periferie di oggi come i «crocicchi delle strade», come ci ricorda la GMM 2024: «Non dimentichiamo che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente, così che tutta la Chiesa esca continuamente con il suo Signore e Maestro verso i “crocicchi delle strade” del mondo di oggi».

Se la nostra società dissolve il principio della fraternità, allora le nostre comunità cristiane sono chiamate a ricreare e ricucire la fraternità perduta o frantumata, perché è solo nella relazione che le persone scoprono in qualche modo la loro identità di persone ed è solo nella comunità che i battezzati vivono l'unione fraterna e la vita nuova in Cristo. Va sottolineato che la conversione missionaria, personale e comunitaria significa essenzialmente il passaggio dall'*autonomia*, *autoreferenzialità* e *autorealizzazione* all'*intra nos*, dove l'*io* si trasforma nel *noi* e il concetto di “mio” e “tuo” diventa *condivisione* e *solidarietà*. Questo aspetto ci apre al rapporto con l'Eucarestia.

Nel messaggio della GMM 2024, il Papa afferma che «non possiamo accostarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che, prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini». I vescovi italiani ci ricordano che «la vita della parrocchia ha il suo centro nel giorno del Signore e l'Eucarestia è il cuore della domenica» (*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 8). È dalla domenica che prende forma la vita cristiana e la diaconia, e la comunità cristiana trova nell'evento eucaristico il suo centro e la sua forza di irradiazione per compiere la missione. Pertanto, se dall'Eucarestia prende forma la missionarietà della Chiesa, anche la parrocchia è sollecitata, dopo tanti anni di immobilismo e di introversione, a essere una comunità missionaria “estroversa”, protesa all'evangelizzazione e alla missione. Papa Francesco traduce tutto questo con il verbo “uscire” e chiede alla Chiesa intera e in particolare, alle nostre comunità parrocchiali di porsi in uno stato di «“uscita” [...] con le porte aperte» (*Evangelii gaudium* 46), senza cadere nella tentazione pastorale di operare particolarismi e distinzioni, ma avere la capacità profetica di scrutare e aprire nuovi orizzonti.

3. Invitate.

Fa notare papa Francesco che l'invito del re ai servi della parabola, di uscire e di invitare tutti alle nozze, viene fatto con grande rispetto e gentilezza, imitando proprio lo stile di Gesù che annuncia l'amore salvifico di Dio senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza (cf. GMM 2024). Possiamo far confluire tutto ciò in una immagine che potrebbe fungere da modello per le nostre comunità ecclesiali: essere "Chiesa samaritana".

Nella parabola lucana, il samaritano si avvicinò all'*abbandonato* lungo il ciglio della strada e lo fece suo prossimo (cf. Lc 10,30-35). Possiamo chiederci: chi è il mio prossimo? È colui sulla cui strada mi pongo, mi accosto e che cerco attivamente, non tanto per compiere distaccatamente l'obbligo religioso «amerai il prossimo tuo come a te stesso» (Mc 12,31), ma perché egli mi commuove profondamente, perché la sua debolezza e la sua fragilità sono le mie, sono le nostre, perché siamo tutti esseri umani bisognosi l'uno dell'altro. È evidente che la nostra umanità si completa solo nell'incontro e nella relazione con l'altro, dove attraverso il dialogo, la vicinanza, la compassione e la tenerezza vengono create quelle condizioni per cui l'alterità infrange le barriere dell'egoismo.

È da notare che l'abbandonato lungo la strada era un giudeo, quindi un nemico per i samaritani; questi ultimi erano considerati degli eretici e dei cani randagi, eppure il samaritano è andato oltre l'odio etnico-religioso. Egli ci offre una prospettiva diversa e ci invita a vincere la falsa paura dell'altro con la solidarietà e la compassione. Inoltre, la lezione che il samaritano ci impartisce è di grande attualità, poiché stiamo assistendo a una recrudescenza di forme violente di xenofobia, di discriminazione e di ingiustizia, che stanno proiettando lunghe ombre sul nostro Paese e sul futuro.

Pertanto, solo l'amore può dare sostanza operativa alla fede che si realizza concretamente nella carità fraterna; ecco perché il principio della fratellanza non deriva da una legge, ma dall'esigenza dell'amore stesso. In questo modo, sull'esempio di Cristo, ogni comunità ecclesiale si sente spinta a fare lo stesso e amare i più fragili. Come scrive papa Francesco, «"i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi" (Lc 14,21), vale a dire gli ultimi ed emarginati della società, sono gli invitati speciali del re» (GMM 2024). Allora, cominciamo a immaginare un altro modo di vivere insieme, al servizio degli altri, perché un altro mondo è possibile se lo vogliamo e ci impegniamo. Perché, come ha sottolineato papa Francesco: «questo è al cuore della missione: quel "tutti". Senza escludere nessuno. Tutti. Ogni nostra missione, quindi, nasce dal Cuore di Cristo per lasciare che Egli attiri tutti a sé» (GMM 2024). In questo senso, inoltre, che nella *Fratelli tutti* si legge: «Si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune. Nello stesso tempo, la parabola ci mette in guardia da certi atteggiamenti di persone che guardano solo a sé stesse e non si fanno carico delle esigenze ineludibili della realtà umana» (n. 67).

In conclusione, nel discorso di apertura del Sinodo dei vescovi del 2021, papa Francesco invita la Chiesa di tornare «allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore». In buona sostanza, alle nostre comunità ecclesiali è chiesto di assumere lo stile stesso di Dio, che è misericordia, e soltanto in questo modo, come discepoli-missionari, riusciremo a testimoniare la bontà di Dio, dove da sempre egli ha preparato "un banchetto per tutte le genti".

Trentino chiama Africa

Il Centro Missionario della diocesi di Trento nel gennaio 2023 ha incontrato, in Brasile, i missionari trentini in Sudamerica. Al rientro in Italia ne è venuta fuori una bella idea. Ce la facciamo raccontare: *“Al rientro dall’incontro in Brasile, ci siamo interrogati su come coinvolgere anche i missionari trentini operanti in Africa, con i quali non abbiamo mai avuto l’opportunità di incontrarci in quel continente per difficoltà organizzative, sia interne che esterne. Con una equipe dell’Area Testimonianza e Impegno sociale di cui il CMD fa parte, già dai primi mesi dell’anno, si è partiti con l’elaborazione di una proposta che oltre a permettere l’incontro tra i missionari qui in diocesi, potesse essere un importante momento di animazione per la diocesi stessa. Siamo così arrivati all’organizzazione di **“Il Trentino chiama l’Africa”** che a partire dal 30 settembre, fino al 29 ottobre, ha coinvolto tutta la diocesi in un grande movimento missionario, toccando vari temi: la Chiesa che accoglie, l’approfondimento del mondo Africa, l’aspetto della fede, il dialogo interreligioso.*

Una ventina di missionari trentini, su nostro invito, sono venuti dall’Africa per l’occasione, in particolare nei giorni dal 20 al 29 ottobre per collaborare attivamente a questa iniziativa.

L’evento ci ha portato in diverse zone pastorali e ci ha offerto la possibilità di collaborare con varie realtà diocesane. L’aspetto più interessante è stata una grande apertura da parte del mondo delle scuole di ogni ordine e grado e di tutta la provincia, che preavvisate già in primavera della possibilità di incontrare i missionari nel mese di ottobre, hanno dato un’adesione inattesa. Abbiamo raggiunto una quarantina di scuole con un numero altissimo di classi, grazie anche alla collaborazione del Servizio Insegnamento della Religione della diocesi. I missionari sono stati accolti con grande entusiasmo ed hanno trovato ragazzi e insegnanti curiosi con i quali hanno potuto dialogare, soprattutto sulla figura di Gesù e della fede. Questo ci ha notevolmente colpito, oltre ad averci dato l’opportunità di creare contatti e opportunità per ulteriori interventi”.

Considerata l’ottima riuscita dell’iniziativa, per il prossimo ottobre missionario la diocesi di Trento sta organizzando **“Il Trentino chiama l’Europa”** per valorizzare e conoscere più da vicino i missionari trentini operanti qui e le necessità missionarie del vecchio continente.

cmd Fiesole

Il frutto del missionario

“L’iniziativa è partita dopo la pandemia, per creare qualcosa di nuovo, ma soprattutto per lanciare un progetto a lungo termine. Ed ecco l’idea: se oggi pianti un albero, vedrai i suoi frutti tra 4-5 anni. Così abbiamo scelto di piantare mandorli, noci, noccioli. E poi cosa ne facciamo? Torroni

solidali da vendere per sostenere le missioni. Questa in realtà è stata l'idea successiva perché l'obiettivo principale era solo quello di piantare più alberi possibile e piantarli personalmente. Per iniziare, abbiamo chiesto se la diocesi fosse proprietaria di terreni adatti a questo scopo. In collaborazione con l'Ufficio Sostentamento Clero, abbiamo scartato quelli più lontani e siamo andati a vedere un terreno scosceso, che non trattenesse l'acqua, e anche già recintato. Per fare le cose in regola abbiamo stipulato un contratto di affitto con il CMD, nella persona del direttore e abbiamo iniziato il progetto.

Abbiamo lanciato l'iniziativa: qualcuno ha voluto piantare un albero in memoria di un parente deceduto, qualcuno in occasione del compleanno. Ad oggi abbiamo piantato 102 alberi, anche se non tutti hanno superato le estati torride non avendo acqua corrente disponibile per innaffiare.

Ora quel terreno che era spoglio, è pieno di alberi, le persone sanno che quegli alberi aiutano le missioni lontane e forniscono a noi aria buona, permettono di incontrare gente che, tramite questa iniziativa, viene a conoscenza del mondo missionario”.

diocesi di Acireale

I Missio-Giovani

Il gruppo Missio Giovani ad Acireale si occupa dell'animazione missionaria all'interno della Diocesi; con spirito di servizio e profondo desiderio nel cuore di vivere la missione sia ad intra che ad extra.

Sono giovani che hanno avvertito nella propria vita la gioia per l'annuncio del messaggio evangelico, partendo innanzitutto dal proprio quotidiano, da casa propria, dall'ambiente lavorativo, scolastico o universitario, dalla propria comunità, per poi giungere “fino agli estremi confini della terra!”.

Un servizio di volontariato davvero importante per la Diocesi di Acireale vissuto all'interno del Centro Missionario Diocesano, con diverse attività: l'animazione e la formazione nelle parrocchie, gli incontri di sensibilizzazione nelle scuole, la preparazione e la distribuzione del materiale per l'Ottobre missionario, l'evangelizzazione di strada sotto diverse forme in collaborazione con la Pastorale Giovanile.

Un'iniziativa particolare nella diocesi di Acireale sono i concerti del **Coro Missio Madagascar's Angels** che nella diocesi e nella regione Sicilia, attraverso l'arte del canto, si impegna nella sensibilizzazione alla missione universale della Chiesa e all'attenzione verso i più poveri del mondo, in particolare durante l'ottobre missionario e nel periodo natalizio, in vista della Giornata Missionaria dei Ragazzi.

Oltre al servizio “materiale”, i giovani si nutrono anche di spiritualità, con i corsi di formazione missionaria a livello regionale e nazionale, i convegni, i campi estivi e lì dove e quando è possibile anche con le esperienze di visita nelle zone più disagiate del mondo presso le case di congregazioni missionarie. Non mancano certamente i momenti di festa e di svago, nei quali poter rinsaldare e fortificare le relazioni umane e l'amicizia, primo fondamento di ogni missione!

Pontificia Opera della Propagazione della Fede

Santa Messa quotidiana per i defunti

Fin dai primi tempi, la Chiesa ha onorato la memoria dei defunti e ha offerto per loro suffragi, in particolare il sacrificio eucaristico, affinché, purificati, possano giungere alla visione beatifica di Dio.

[Catechismo della Chiesa Cattolica, 1032]

La Santa Messa quotidiana del "Perpetuo Suffragio"

Per andare incontro alle tante richieste dei benefattori, che chiedono preghiere per i propri cari defunti, la Pontificia Opera della Propagazione della Fede continua ancora oggi l'iniziativa presa fin dal 1927 di far celebrare una Santa Messa quotidiana nella Basilica di San Pietro Apostolo in Vaticano secondo le loro intenzioni. Per l'iscrizione alla Santa Messa del "Perpetuo Suffragio" è sufficiente inviare all'Opera una libera offerta a sostegno delle Chiese dei territori di missione.

Valutazione del materiale di animazione missionaria proposto da Missio

La direzione di Missio sarebbe contenta di ricevere le tue osservazioni su questa pubblicazione, sul sito web della fondazione e sul materiale proposto per accompagnare il cammino annuale di animazione missionaria, a partire dalla Giornata Missionaria Mondiale. Ti saremo quindi grati se vorrai compilare questa scheda e farci pervenire i tuoi suggerimenti.

Inquadra il **QR code** in copertina
o visita il sito **www.missioitalia.it**
per offrirci il tuo contributo.

PARTECIPA ANCHE TU!

**al fondo universale
delle Pontificie Opere Missionarie
con il quale il Papa
sostiene l'attività missionaria della Chiesa**

Invia il tuo contributo

tramite il **Centro/Ufficio Missionario della tua diocesi** oppure:

- **BONIFICO BANCARIO**

Missio - Pontificie Opere Missionarie
IBAN: IT 03 N 05018 03200 000011155116
Banca Popolare Etica

- **BOLLETTINO POSTALE**

Missio - Pontificie Opere Missionarie - Via Aurelia, 796 00165 Roma
Conto Corrente Postale n. 63062855

- **CARTA DI CREDITO, PAYPAL, SATISPAY**

sito Fondazione di Religione MISSIO
<https://www.missioitalia.it/sostieni-la-missione/>

OFFERTA DIRETTA CON PAY PAL

OFFERTA DIRETTA CON SATISPAY



Per eredità e lasciti:

Fondazione di Religione MISSIO (C.F. 97366380588)
amministrazione@missioitalia.it - tel. 06 66 502 629/28

Per altre informazioni:

info@missioitalia.it - tel. 06 66 502 61